

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

396^a SEDUTA

GIOVEDI' 22 DICEMBRE 2016

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

indi

del Vicepresidente LUPPO

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Comunicazioni del Presidente in ordine ai documenti finanziari):

PRESIDENTE	4,6,7,8,9
PISTORIO, <i>assessore per le infrastrutture e la mobilità</i>	5
VINCIULLO, <i>presidente della Commissione 'Bilancio'</i>	5
DI MAURO (Partito dei Siciliani – MPA)	5
MILAZZO GIUSEPPE (Forza Italia)	6
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle)	7
CASCIO SALVATORE (Patto dei democratici per le riforme – Sicilia Futura)	8
MARZIANO, <i>assessore per l'istruzione e la formazione professionale</i>	8
CROCETTA, <i>presidente della Regione</i>	9

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richieste di parere)	3
--	---

Congedi	3
----------------------	---

Disegni di legge

(Comunicazione di apposizione di firma)	3
---	---

Interrogazioni

(Annunzio)	3
------------------	---

ALLEGATO 1:

Interrogazioni (testi)	14
------------------------------	----

La seduta è aperta alle ore 16.22

PRESIDENTE. Avverto che del processo verbale della seduta precedente sarà data lettura nella seduta successiva.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per la seduta odierna, gli onorevoli Cani, Forzese, Di Maggio, Fazio, Dina, Vullo, Arancio, Foti, Palmeri, Ferreri e La Rocca.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di apposizione di firma

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Lo Giudice, con nota protocollo numero 9966/SG.LEG.PG. del 19 dicembre 2016, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 1272: "Disposizioni relative al personale di società partecipate della Regione. Modifiche all'articolo 64 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21".

Comunicazione di richiesta di parere

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute e sono state assegnate alle competenti Commissioni le seguenti richieste di parere:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Azienda speciale servizi alle imprese della Camera di commercio di Trapani. Designazione componente effettivo del collegio dei revisori dei conti. (n. 92/I).

Pervenuto in data 19 dicembre 2016.

Inviato in data 21 dicembre 2016.

- Ente siciliano per la promozione industriale (E.S.P.I.). Designazione componente effettivo in seno al collegio dei revisori dei conti. (n. 93/I).

Pervenuto in data 19 dicembre 2016.

Inviato in data 21 dicembre 2016.

- Ente minerario siciliano (E.M.S.) Designazione componente effettivo in seno al collegio dei revisori dei conti. (n. 94/I).

Pervenuto in data 19 dicembre 2016.

Inviato in data 21 dicembre 2016.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*):

N. 3701 - Chiarimenti sul piano regionale triennale per lo sviluppo turistico.

- Presidente Regione
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo
- Malafarina Antonio; Di Giacinto Giovanni

N. 3703 - Verifica della legittimità dell'attuale assetto di parchi e riserve siciliane.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Rinaldi Francesco

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*):

N. 3699 - Contrasto dello stato di abbandono dell'archivio storico comunale di Siracusa.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Musumeci Nello; Formica Santi

N. 3700 - Realizzazione di un parco eolico nel comune di Buseto Palizzolo (TP).

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Territorio e Ambiente
- Fazio Girolamo

N. 3702 - Risoluzione dei problemi relativi alla limitazione della navigazione entro le tre miglia dalla costa.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Tamajo Edmondo

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Comunicazioni del Presidente in ordine ai documenti finanziari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, abbiamo incardinato due disegni di legge: uno che riguarda il settore delle infrastrutture, l'altro che riguarda, per competenza, l'Assessorato alla formazione, gradirei, però, che gli assessori Marziano, Pistorio e Lantieri, qui presenti, mi ascoltassero, perché mi rivolgo espressamente ai componenti del Governo, assessori, vi invito a seguirmi un momento con un po' di attenzione.

C'eravamo lasciati ieri con il Presidente della Regione che avrebbe esitato, entro oggi, un disegno di legge relativo ai precari ed il disegno di legge relativo all'esercizio provvisorio, che dovevano pervenire entro questa mattina al Parlamento e non sono arrivati.

Per cui, sulla base degli unici atti che ho a mia disposizione, ho inviato, oggi pomeriggio, attendendo inutilmente l'arrivo di questi atti, i due disegni di legge.

Poi, ho letto alcune dichiarazioni di cui non mi importa assolutamente, qui c'è una responsabilità che dobbiamo esercitare tutti: il Parlamento, i novanta deputati ed il Governo.

Entro il 31, comunque, va esitato un disegno di legge, va depositato un disegno di legge, per stabilire i tempi occorre che questa Presidenza sia provvista dei disegni di legge pertinenti, non essendo arrivati né il disegno di legge di esercizio provvisorio né il disegno di legge sui precari, che faranno parte della manovra complessiva, ho provveduto ad inviarli alle Commissioni di merito.

Nella Finanziaria sarebbero contenute le norme sui precari, non so chi dovrà fare questo discernimento! Occorre un po' di buon senso da parte di tutti.

Perché ho voluto la presenza degli Assessori? Mi risulta, informalmente, che con tutta la buona volontà del Presidente della Regione, la Giunta era stata convocata per esitare questi due disegni di legge, ma non si è potuta tenere per mancanza di numero legale, sarebbe stata riconvocata per le ore 17.00.

Dobbiamo sapere se, entro le ore 17.00, completiamo il nostro lavoro per dare la possibilità a voi di partecipare alla Giunta o meno, assessori, me lo dovete dire voi perché sul 'si dice' e sui comunicati stampa non posso andare avanti.

PISTORIO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PISTORIO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, lei ha riferito correttamente quanto avvenuto.

La Giunta è stata sospesa perché ha esitato alcuni atti, ma non ha ancora esitato il disegno di legge sull'esercizio provvisorio e quello sui precari, cosa che farà alle ore 17.00, ora in cui è stata riconvocata nella sede del Governo presso l'Assemblea.

Abbiamo, quindi, in tempo reale la comunicazione che alle ore 17.00 la Giunta si riunirà nella sede del Governo, qui presso l'Assemblea.

VINCIULLO, *presidente della Commissione Bilancio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO, *presidente della Commissione Bilancio*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, la Commissione 'Bilancio' condivide interamente quanto da lei detto e, con preoccupazione, guarda a questa perdita di tempo che, difficilmente, ci consentirà di esitare la manovra così come è stata proposta da parte del Governo. Per questo motivo, la Commissione 'Bilancio' ha già predisposto un disegno di legge per l'esercizio provvisorio.

Pertanto, o il Governo entro oggi pomeriggio, entro le ore 18.00, consegnerà a lei, signor Presidente, il disegno di legge predisposto dal Governo che, poi, sarà trasmesso alle Commissioni che lei riterrà opportune, oppure la Commissione 'Bilancio' procederà in maniera autonoma, così come previsto dalla legge.

Quindi, per le ore 18.00 ho già convocato la Commissione 'Bilancio', incardinerò i due disegni di legge che lei mi ha inviato e, nel rispetto del parere delle altre Commissioni, procederemo, se necessario, a formulare un emendamento che ci consentirà di esitare l'esercizio provvisorio.

Abbiamo accolto le sue preoccupazioni, signor Presidente, stamattina ci siamo riuniti e credo che non si possa più perdere tempo perché oggi è il 22 dicembre 2016.

DI MAURO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Onorevoli colleghi, però alle ore 17.00 sospendiamo per dare la possibilità agli Assessori di partecipare alla Giunta.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi io ho ascoltato il presidente Vinciullo, ma credo di non avere capito bene.

Intanto, come lei sa, signor Presidente, non risulta agli atti delle Commissioni di merito e, quindi, della Commissione 'Bilancio', il relativo disegno di legge e le norme finanziarie. Credo che manchino, addirittura, degli allegati per cui lei non ha potuto provvedere a inviarla, li stanno sistemando.

PRESIDENTE. Sono state assegnate mezz'ora fa, per cui ero in attesa del disegno di legge di esercizio provvisorio che non è arrivato. Mi hanno spiegato perché è mancato il numero legale in Giunta e che si è riconvocata per le ore 17.00.

DI MAURO. Relativamente all'esercizio provvisorio, signor Presidente, siccome conterrà, se il disegno di legge contiene due articoli, anche norme che riguardano questioni di merito, soprattutto relativamente ai precari, è chiaro che lei, signor Presidente, deve convocare anche la I Commissione.

Se stasera si riesce ad avere il parere della I Commissione...

PRESIDENTE. Già fatto.

DI MAURO. Se si riesce ad avere il parere, noi potremmo riunirci e, quindi, avere il tempo per gli emendamenti. No, no, signor Presidente, perché il parere della I Commissione ci vuole.

PRESIDENTE. Ci siamo raccordati con il presidente Cascio.

DI MAURO. L'esercizio provvisorio, se accompagnato da una norma che va al di là dei precari, deve avere il parere. Il presidente Vinciullo ha detto ben altro.

PRESIDENTE. Il presidente Vinciullo ha detto proprio questo. Guardi che la competenza è sia della I che della V Commissione. Abbiamo pensato pure a questo, tant'è che ieri abbiamo convenuto un *iter* sia con il presidente Salvatore Cascio che con il presidente Marcello Greco, però capisco lo spirito del suo intervento che serve a semplificare i percorsi.

Non può essere fatto tutto in II Commissione, mi sembra più che evidente e chiaro, ma è un percorso che condivide l'onorevole Vinciullo.

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per poco tempo. Io ormai non sono più d'accordo su niente o per lo meno se volete vi dico che sono d'accordo per lasciarvi contenti, ma lo spettacolo che si dà, da giorni, che il Governo ha dato, che la maggioranza ha dato non è degno dell'Assemblea regionale siciliana - forse qualcuno provocatoriamente direbbe, no, è degno - no, io ritengo che ci sia del buono all'Assemblea regionale siciliana per quanto ci riguarda e io, signor Presidente, mi appello, intanto mi congratulo e faccio il mio apprezzamento, lo manifesto, per la posizione che lei ha assunto a tutela del Parlamento. Quindi, questo registriamolo ed evidenziamolo.

Mi appello ulteriormente, signor Presidente, al suo buon senso, quando e se arriveranno le carte, di dare lo spazio e di consentire alle minoranze di potersi esprimere perché la mia preoccupazione, signor Presidente, ormai sono passati mesi e anni, è che questa sia una strategia scientifica di portare le carte all'ultimo momento, una strategia scientifica di questo Governo per cercare di non fare confrontare le forze politiche e fare un buon lavoro, i titoli saranno sempre quelli: le tabelle, le prebende, poi il dibattito si ridurrà a questo.

Personalmente, signor Presidente, auspico che lei, come fa sempre, tutelerà le minoranze, dopo la vergogna di un presidente della Regione che promette il bilancio, che promette la finanziaria, promette l'esercizio provvisorio, promette tutto, ma alla fine non fa un bel niente.

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Sospendiamo signor Presidente.

PRESIDENTE. Sì, stiamo andando avanti ancora su questa questione. Sì, questo già lo abbiamo definito, onorevole Panepinto, alle 17.00 si sospende.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la mancanza di numero legale non è una questione semplicemente della maggioranza di quest'Aula, è anche quella del Governo stesso che praticamente non si riesce a riunire per mancanza della maggioranza dei suoi membri e la Sicilia rimane al palo, però, desiderosa di attenzioni, come le tante categorie che aspettano una risposta che, invece, non arriva per le tante preoccupazioni che hanno.

Poco fa il Presidente della Commissione 'Bilancio', onorevole Vinciullo, ha detto che la stessa sta predisponendo un disegno di legge per l'esercizio provvisorio, tengo a sottolineare che quel disegno di legge è a firma di alcuni parlamentari della Commissione e che il Movimento Cinque Stelle non firmerà quel disegno di legge, perché, secondo me, è un commissariamento tecnico del Governo ed andrebbe accompagnato da una mozione di sfiducia a questo Governo, che deve avere i numeri per poter camminare.

Se si sta dicendo a questo Governo che non è in grado di portare ancora una volta un atto, anche il più banale, quello dell'esercizio provvisorio, non capisco perché si deve ancora tenere in vita chi non si sta occupando dei problemi dei Siciliani.

Quindi, oggi, e, cari colleghi, dobbiamo dircela tutta, ormai è finita, è finita l'esperienza di una maggioranza, del Partito Democratico al Governo di questa Regione che non ha né i numeri né la faccia per potersi presentare in Aula e sostenere quelle che sono le loro responsabilità, ma, soprattutto, non ha neanche la voglia di risolvere questi problemi e sta lì a fare un po' di terrorismo sui giornali tramite il Presidente della Regione, dicendo che la responsabilità potrebbe essere del Parlamento.

Noi responsabilità non ne abbiamo, il 22 dicembre siamo qui, come è giusto che sia, abbiamo detto che ci saremo anche se si dovesse lavorare nei giorni di festa perché non è un problema risolvere i problemi e le necessità della gente, però c'è da mettere un punto, c'è da dire basta a questi modi di fare, c'è da dire basta a chi ancora una volta sta mettendo avanti la disperazione, sta accendendo la miccia della disperazione della gente, quando, invece, le responsabilità sono semplicemente sulle proprie spalle e queste responsabilità, oggi, sono sulle spalle del Presidente della Regione e del Partito Democratico che, ancora una volta, non è presente in Aula e fa mancare il numero legale quando si deve fare la Giunta.

Questo era quello che mi sentivo di rappresentare a nome del Movimento Cinque Stelle, ripeto, signor Presidente, è un commissariamento tecnico e questa cosa deve avere un risvolto politico, un ragionamento politico ed una riflessione abbastanza seria all'interno di quest'Aula.

PRESIDENTE. Non essendoci altre richieste d'intervento, sospendo l'Aula per dare la possibilità al Governo di riunirsi.

Assessori Pistorio e Marziano, possiamo aggiornare i lavori alle ore 18.00? Noi dobbiamo stabilire un calendario sulla base degli atti che arrivano perché se arriva l'esercizio provvisorio ed arriva il testo solo sui precari è chiaro che il discorso è molto più semplice.

Non posso incardinare ora perché non ho i testi, non li posso incardinare perché devono andare prima nelle Commissioni, ha ragione l'onorevole Di Mauro.

Le Commissioni per competenza sono la I e la V e devono essere assegnati alle commissioni che possono incardinarle entro domani, esitare il 27, ritornare in Aula il 28 ed il 29 dicembre, se l'indicazione del Governo è il percorso che ci siamo detti ieri, se è altro io non lo so.

Questa sera sono stato costretto ad inviare alle Commissioni gli unici atti che avevo, che sono il Bilancio, pervenuto soltanto ieri sera, e la Finanziaria che riguarda anche i precari.

Allo stato attuale stiamo discutendo senza avere carte.

CASCIO SALVATORE, *presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASCIO SALVATORE, *presidente della I Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono d'accordo con la sua impostazione.

Ho capito che alle 17.00 c'è una riunione della Giunta, ci sarà la delibera e probabilmente, dico probabilmente, perché questo termine ci è consentito, finalmente avremo questo disegno di legge.

Nel caso in cui arrivasse questo disegno di legge, chiederei l'autorizzazione alla Presidenza di convocare la I Commissione dopo l'Aula per accelerare ancora di più i lavori.

PRESIDENTE. Le Commissioni sono autorizzate, una volta che arrivano i documenti, a riunirsi immediatamente subito dopo l'Aula.

MARZIANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARZIANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, pur non essendo io l'assessore deputato al compito, né il collega Pistorio, posso confermarle che la Giunta, solo per un fatto tecnico, nel senso che non è arrivato in tempo l'assessore Cracolici, stava approvando due diversi disegni di legge: uno sui precari, che è un disegno di legge autonomo, e l'altro, alla luce delle preoccupazioni sull'impossibilità di approvare il bilancio definitivo, riguarda l'esercizio provvisorio.

I due disegni di legge sono stati sottoposti alla Giunta, aspettavamo che arrivasse il settimo assessore, - che non è arrivato per problemi di traffico, direbbe Benigni -, ma c'è l'impegno ad approvare i due provvedimenti. Noi abbiamo pressato, io e l'assessore Pistorio, a concludere i lavori alle quattro perché c'era l'Aula e ritenevamo doveroso essere presenti visto che c'erano due disegni di legge che ci riguardavano, avremmo potuto ritardare, ma è convocata la Giunta per le ore 17.00, ci sono i numeri e, quindi, possiamo ragionare con questo scenario.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'Aula è sospesa e rinviata alle ore 18.00, con l'auspicio che il Governo possa esitare i due disegni di legge che saranno immediatamente assegnati alle Commissioni di merito che sono autorizzate a riunirsi subito dopo l'Aula.

Quindi, presumibilmente, il calendario dei lavori si dovrebbe svolgere secondo questa tempistica: le Commissioni dovrebbero esitare il tutto entro il 27 e il 28 e 29 dicembre ritornare in Aula.

Questo è un calendario che stiamo, in qualche modo, elaborando insieme agli Uffici della Presidenza sul presupposto che possano arrivare, finalmente, questi disegni di legge.

La seduta è sospesa e riprenderà alle ore 18.00.

(La seduta, sospesa alle ore 16.42, è ripresa alle ore 18.35)

Presidenza del Vicepresidente LUPO

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il Presidente della Regione ha chiesto di intervenire.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per comunicare che, in conseguenza a quanto richiesto da diversi Gruppi parlamentari, la Giunta regionale ha approvato, nella seduta odierna, due disegni di legge separati, uno relativo all'esercizio provvisorio e l'altro relativo ad una norma di stabilizzazione dei precari che dovrà essere approvata in termini procedurali prima dell'esercizio provvisorio.

Siamo, naturalmente, disponibili ad affrontare tutte le questioni, chiaramente la scelta di quale percorso legislativo seguire - bilancio definitivo, bilancio definitivo con alcune spese bloccate, quelle relative ai precari, spese obbligatorie invece non bloccate oppure bilancio provvisorio e legge separata sul precariato – è una scelta che attiene al Parlamento, a cui noi ci atterremo.

In Commissione, ovviamente, specificheremo tutte le questioni tecniche che sono legate ad una o all'altra scelta, sperando di fare un veloce e proficuo lavoro perché la priorità in questo momento per noi è quella di evitare che ventimila persone vengano licenziate e credo che su questo argomento posso trovare un Parlamento sensibile e pronto ad affrontare le questioni.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente. Onorevoli colleghi, facendo seguito anche alla comunicazione del Presidente della Regione, in merito ai disegni di legge in materia di precariato, disegno di legge n. 1278, e di esercizio provvisorio, disegno di legge n. 1279, presentati dal Governo, considerata l'esigenza che gli stessi siano approvati entro il corrente esercizio finanziario, le Commissioni competenti la II, la V e la I sono autorizzate a riunirsi, da subito, per concludere l'esame dei suddetti testi entro il prossimo 27 dicembre, in modo da consentirne l'iscrizione all'ordine del giorno dell'Aula nella seduta del 28 dicembre 2016 e l'approvazione finale entro il 31 dicembre 2016.

Pertanto, la seduta è rinviata a martedì, 27 dicembre 2016, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione del Documento di Economia e finanza regionale (DEFR) Per Gli Anni 2017-2019

Relatore: on. Vinciullo

III - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - “Modifiche alla legge regionale 12 luglio 2011, n. 12 e alla legge regionale 17 maggio 2016, n. 8 in materia di UREGA”. (n. 1264 - Stralcio I/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Maggio

- 2) - “Sistema di Certificazione Regionale”. (n. 1269/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Greco Marcello

- 3) - “Valorizzazione del demanio trazzeriale”. (n. 349/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Laccoto

- 4) - “Variazione di denominazione dei comuni termali”. (n. 843/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Mangiacavallo

- 5) - “Disciplina della ricerca e della coltivazione delle acque minerali, di sorgente e termali”. (n. 1064/A)

Relatore: on. Maggio

IV - Svolgimento dell'interrogazione:

N. 3025 – Chiarimenti sul provvedimento di scioglimento dell'Amministrazione comunale di Scicli in relazione alle gravi dichiarazioni rese alla stampa dal Presidente della Regione.

(8 maggio 2015)

ASSENZA

V - Discussione della mozione:

N. 496 – Iniziative in ordine al reclutamento di personale nelle aziende del Servizio sanitario regionale.

(4 novembre 2015)

CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO – CIANCIO –
FERRERI – FOTI - LA ROCCA – MANGIACAVALLO –
PALMERI – SIRAGUSA – TRIZZINO – TANCREDI –
ZAFARANA – ZITO

VI - Discussione del disegno di legge:

“Codice etico per gli eletti a cariche pubbliche, per gli amministratori e per i dipendenti della Regione Siciliana”. (n. 854/A) (*Seguito*)

Relatore: on. La Rocca Ruvolo

VII - Discussione della mozione:

N. 494 – Iniziative urgenti finalizzate alla revoca della convenzione sottoscritta tra Regione siciliana, Università degli studi Kore di Enna e Associazione Proserpina, avente ad oggetto l'apertura di una nuova facoltà di medicina e chirurgia.

(3 novembre 2015)

ZAFARANA - CANCELLERI - TRIZZINO –
MANGIACAVALLO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA -
TANCREDI – CIANCIO - FOTI - FERRERI - PALMERI -
LA ROCCA – CAPPELLO

VIII - Discussione della mozione:

N. 204 – Verifica della presenza di gas radon indoor negli edifici utilizzati da enti pubblici e privati e osservanza dei criteri di legge negli interventi edilizi di nuova edificazione.

(24 ottobre 2013)

FOTI – CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO –
CIANCIO – FERRERI – LA ROCCA –
MANGIACAVALLO – PALMERI – SIRAGUSA –
TRIZZINO – TANCREDI – ZAFARANA – ZITO

IX - Discussione della mozione:

N. 573 – Provvedimenti urgenti a favore dei pensionati dell'Ente acquedotti siciliani.

(12 maggio 2016)

GRECO G. - DI MAURO - CASCIO S.- DI GIACINTO -
CORDARO – PANARELLO - PANEPINTO -
RUGGIRELLO - SUDANO -FALCONE – TAMAJÓ

X - Discussione della mozione:

N. 290 – Chiarimenti circa l'incidenza dei fattori ambientali sull'aumento della percentuale di malati di leucemia e tumori nel territorio di Siracusa e nomina di una Commissione parlamentare speciale di indagine e di studio in argomento.

(16 aprile 2014)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO -
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA -
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

XI - Discussione della mozione:

N. 531 – Riduzione della tariffa del servizio idrico integrato nel comune di Siracusa nei casi in cui l'acqua non sia utilizzabile per fini alimentari.

(4 febbraio 2016)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO -
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA -
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

XII - Discussione della mozione:

N. 537 – Accelerazione dei tempi di valutazione delle istanze presentate in ordine al bando sul lavoro in proprio.

(16 febbraio 2016)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO -
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA -
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

XIII - Discussione della mozione:

N. 603 – Ritiro in autotutela dell'Avviso n. 8/2016 in materia di formazione professionale in Sicilia.

(25 ottobre 2016)

TANCREDI – CIACCIO – CIANCIO – TRIZZINO - FOTI
– MANGIACAVALLO - CAPPELLO – PALMERI -
ZAFARANA – CANCELLERI – ZITO - SIRAGUSA - LA
ROCCA – FERRERI

XIV - Discussione della mozione:

N. 599 – Iniziative per il potenziamento delle redazioni giornalistiche RAI in Sicilia.

(5 ottobre 2016)

MUSUMECI – FORMICA – BARBAGALLO ALFIO –
ASSENZA

La seduta è tolta alle ore 18.38

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

ALLEGATO 1:**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che la legge regionale 15 settembre 2005 n. 10, norme per lo sviluppo turistico della sicilia e norme finanziarie urgenti' all'art. 3, comma 1, prevede:

l'adozione di un programma triennale di sviluppo turistico regionale che stabilisce gli obiettivi complessivi e le priorità dell'azione amministrativa, individua le azioni di incentivazione per le infrastrutture e per le opere di valorizzazione turistica nel territorio, delineando il piano di promozione e di commercializzazione dell'offerta turistica, degli eventi e delle manifestazioni di richiamo turistico, identifica i progetti turistici elaborati dai distretti turistici e per determinare i criteri di verifica dei risultati della programmazione;

all'art 3, comma 3, della citata l.r. che qui si intende integralmente riportato;

che al successivo comma 4, si dispone che l'assessore regionale per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti informa annualmente l'assemblea regionale siciliana sullo stato di attuazione del piano operativo annuale;

considerato che:

dal 2005 ad oggi non risulta ancora adottato alcun programma triennale per lo sviluppo turistico;

esiste una bozza giacente presso codesto assessorato dal dicembre 2014, verosimilmente disposta da precedente assessore: da cui non si evince in alcun modo la individuazione delle azioni previste dal citato comma 1 dell'art 3 l. r. 10 del 2005;

di conseguenza, non è stato riferito in alcun modo alla competente commissione dell'a.r.s. del piano operativo annuale, individuando nel c.d. piano di propaganda turistica un succedaneo generico e non operativo, peraltro in alcune sue parti tratlazio e assemblato con la tecnica del copia-incolla' per gli anni 2014-2015;

sono trascorsi ben 10 anni dall'adozione della citata legge 10 senza che siano stati realizzati i programmi e gli obiettivi in essa fissati;

ad oggi non risulta attuata alcuna politica di coordinamento e sviluppo del turismo in sicilia;

non si ha traccia di iniziative di promozione ed offerta turistica nella quasi totalità dei distretti turistici siciliani;

alla voce turismo in Sicilia o simili su internet non esiste un portale ufficiale immediatamente riconducibile alla regione siciliana, al contrario di altre regioni italiane, tra cui Veneto ed Emilia, che riassumono concretamente e in modo semplice le iniziative, i siti e le offerte turistiche agevolando l'informazione e le scelte del turista;

tra i siti consultabili appare quello denominato 'visit sicily' che a parte una bella grafica, non offre informazione adeguata e spesso rimanda ad altri siti, alcuni dei quali si ritiene gestiti da privati;

tutta l'azione appare improntata ad una lettura approssimativa e burocratica della gestione di governo nell'ambito del turismo;

ad oggi nonostante la grande potenzialità della Sicilia per le sue attrattive, storiche, archeologiche, naturalistiche, gastronomiche oltre che per le città d'arte, il turismo balneare, la crocieristica, i siti Unesco, il sistema dei porti turistici, ed altro - non si ha notizia di un coordinamento tra gli assessorati interessati per definire un'offerta turistica integrata e presente nelle borse mondiali del turismo e tantomeno accessibile al turismo spontaneo e non organizzato;

gli stessi operatori turistici nazionali ed esteri soffrono di enormi difficoltà per l'accesso a semplici strumenti d'informazione, quali gli orari di apertura dei siti archeologici, la cartellonistica stradale, la possibilità di biglietti integrati;

a volte i turisti sono vittime di operatori scarsamente professionali o addirittura abusivi o di strutture non rispondenti alle qualità, ai servizi ed ai prezzi promessi;

la situazione ambientale dei maggiori centri turistici dell'isola è gravemente degradata per l'assenza di una politica di incentivazione turistica che tenga conto di premialità per il miglioramento urbano e delle strutture ricettive;

ritenuto che:

l'assenza di adeguati interventi in numerosi settori economici amministrativi e sociali hanno contribuito ad aggravare una situazione economica che relega la Sicilia all'ultimo posto tra le regioni d'Europa per occupazione e sviluppo, con un tasso di occupazione pari solo al 42,4 %;

migliaia di giovani siciliani ogni anno sono costretti ad emigrare per trovare lavoro, disperdendo un enorme potenziale umano, creando disagio sociale, impoverendo la Sicilia di intelligenze e risorse;

il settore del turismo per le predette potenzialità appare in grado di contribuire in maniera determinata allo sviluppo economico della Sicilia, creando occupazione e lavoro;

per sapere al di là di studi, analisi e statistiche contenute nel c.d. piano triennale per lo sviluppo turistico mai adottato, quali azioni concrete siano state poste in essere per lo sviluppo turistico della Sicilia sulla falsariga di quanto attuato da altre regioni italiane che, invero, con interventi puntuali e dettagliati hanno avviato una serie di azioni sul territorio, nelle borse internazionali e sul web per diffondere quei prodotti turistici regionali, migliorando la qualità dell'offerta turistica vigilando sulle strutture ricettive e, in definitiva, governando il fenomeno.» (3701)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

MALAFARINA - DI GIACINTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, rilevato che la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 212, del luglio 2014, ha pronunciato tra l'altro l'illegittimità e la soppressione degli artt. 6, comma 1, e 28, commi 1 e 2, della l.r. 6 maggio 1981, n. 98, disponendo che anche in Sicilia per il procedimento istitutivo delle aree naturali protette regionali si applicano le

disposizioni dell'art. 22 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (legge quadro sulle aree protette), dichiarando di fatto illegittimi i Parchi costituiti in Sicilia;

premessi che:

la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 12 del 2009, ha statuito che, in materia ambientale, la Regione Siciliana non ha alcuna competenza esclusiva;

l'articolo 5-bis ultimo comma del Regolamento generale della Corte Costituzionale (approvato con deliberazione del 20 gennaio 1966) si determina che le deliberazioni della Corte sono immediatamente esecutive..', come anche palesato dalla sentenza di riforma della legge Fornero, dove la Consulta dichiara l'immediata esecutività delle proprie sentenze;

considerato che:

nella sentenza della Corte Costituzionale n. 212 la Consulta dichiara l'illegittimità costituzionale degli artt. 6 comma 1, ovvero all'istituzione dei parchi e delle riserve con decreto dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, e dell'art.28, commi 1 e 2 nella parte in cui secondo il sentenziato dell'Alta Corte, ..si stabiliscono forme di partecipazione degli enti Locali nel procedimento istitutivo delle aree naturali protette regionali diverse da quelle previste dall'art. 22 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette)';

il ruolo delle autonomie locali nella norma regionale è esclusivamente di carattere consultivo, mentre la realizzazione e l'organizzazione è demandata alla Regione, in palese contrasto con la norma nazionale che prevede la partecipazione e ruolo gestionale per i comuni ed in ogni caso la realizzazione di aree protette passa dal deliberato dei comuni coinvolti su aree esclusivamente di proprietà pubblica;

l'attuale perimetrazione delle aree dei Parchi risulta errata, in quanto i terreni dei privati per farne parte devono essere espropriati ai sensi dell'art.42 della Costituzione per pubblica utilità con relativo indennizzo;

gli apparati amministrativi dei Parchi, come sentenziato dalla Corte Costituzionale e dal disposto normativo nazionale, devono prevedere la più ampia partecipazione delle autonomie locali nella loro costituzione e gestione;

ritenuto inoltre che le eventuali sanzioni a cacciatori fatte all'interno delle attuali aree dei Parchi potrebbero risultare, per quanto sopra, anch'esse illegittime e ritorcersi contro gli interessi dell'erario regionale;

per sapere:

quali le iniziative e le attività che il abbiano intrapreso o intendano intraprendere per l'attuazione dei disposti di cui alla sentenza della Corte Costituzionale n. 212;

quali i tempi previsti per attuare la ripermimetrazione delle attuali aree dei Parchi siciliani e del loro assetto amministrativo, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 22 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette).» (3703)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

RINALDI

**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

l'Archivio comunale di Siracusa, memoria storica della città aretusea, da anni è ospitato nello scantinato dell'istituto comprensivo Verga';

la mancanza di qualsiasi sistema di protezione e l'umidità ivi presente sta causando il deterioramento di numerosi faldoni che, per la loro vetustà, necessitano di locali asciutti e ventilati;

considerato che il Comune di Siracusa, in sinergia con alcune istituzioni culturali, avrebbe individuato i locali dell'ex carcere borbonico come sede idonea per l'archivio storico di proprietà della ex Provincia, con la quale non si è finora riusciti a trovare una intesa;

preso atto che l'assenza di provvedimenti tempestivi rischia di causare la distruzione documentistorici di immenso valore che, per la loro stessa natura, si rendono impossibili a qualsivoglia intervento di restauro;

per sapere quali iniziative intendano adottare per consentire l'immediato affidamento, al Comune di Siracusa, dell'ex carcere borbonico, al fine di permettere il trasferimento dell'intero Archivio storico, consentendo così la salvaguardia e la fruizione di documenti che custodiscono la memoria storica della Città.» (3699)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

è in corso di realizzazione un parco eolico, della potenza complessiva di 22 MW, nel Comune di Buseto Palizzolo ad opera della società denominata Paro Eolico Buseto spa con sede in Favara in via Miniera Ciavolotta 92/94;

l'iter autorizzativo del predetto impianto è stato particolarmente lungo e complesso e che ha ricompreso, fra l'altro, l'adozione di una delibera di Giunta regionale di Governo - la n.180 del 26/7/2011 - con la quale è stato espresso il diniego alla realizzazione dell'impianto eolico di che trattasi;

da ultimo, a seguito di ulteriori provvedimenti amministrativi, pareri e diversi ricorsi al T.A.R. ad opera delle parti interessate, con decreto del competente Dipartimento dell'energia - Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità n. 292 dell'8 maggio 2013 è stata concessa l'autorizzazione unica alla realizzazione dell'impianto di che trattasi;

la zona in oggetto è di particolare pregio naturalistico e paesaggistico ed è ricompresa nell'area di produzione vinicola denominata 'Erice doc';

il cantiere in oggetto sta comportando lo sbancamento del versante collinare interessato con centinaia di tonnellate di terreno riversate verso il fondovalle;

i 'pali' saranno visibili, stante l'ubicazione e l'area oggetto dell'intervento, per un'estensione vastissima che comprende quasi tutto il territorio comunale di Trapani, Erice, Valderice, Custonaci, Paceco oltre che di Buseto Palizzolo;

il posizionamento delle torri previste sfigurerà definitivamente il paesaggio collinare e gli impianti colturali tipici della zona (vigneti, uliveti, etc..) già compromessi ulteriormente dalla realizzazione di una stazione elettrica di pertinenza all'impianto - anch'essa impattante date le opere previste - e da un elettrodotto di alta tensione che attraversa l'area, già posizionato da diverso tempo;

sono diversi i casi nel nostro Paese, in aree ad elevata attrattività turistica, dove le comunità locali - Regioni, Province, Comuni interessati, Associazioni, etc.. - hanno dato priorità alle tipicità del territorio (paesaggio, produzioni tipiche, attività agricole di eccellenza, etc...) e non sono stati permessi la costruzione di tali impianti eolici, se non in delimitate aree, proprio per consentire uno sviluppo sostenibile dei comprensori interessati promuovendo un turismo d'eccellenza;

con il Decreto presidenziale n. 48, del 18 luglio 2012, pubblicato nel Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (Parte I) n. 34 del 17 agosto 2012, è stato emanato un apposito regolamento che, all'art. 1, recepisce le linee guida nazionali sulle fonti rinnovabili (D.M. 10 settembre 2010) imponendo, fra l'altro, un termine di 180 giorni per l'individuazione delle aree idonee e non idonee alla realizzazione degli impianti da fonti rinnovabili;

la legge regionale 20 novembre 2015, n. 29, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 49 del 27 novembre recante 'Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche' prevede un ulteriore termine di 180 giorni per l'emanazione di un decreto del Presidente della Regione siciliana che dovrebbe individuare le aree non idonee all'insediamento di impianti eolici;

nonostante i reiterati e differenti provvedimenti dell'Amministrazione regionale (legislativi, regolamentari, delibere di Giunta Regionale, etc..) intervenuti sulla materia negli ultimi anni, non sono stati raggiunti, sino adesso, gli scopi e gli obiettivi di tale impalcatura normativa tesa a contrastare e quindi regolamentare tali impianti con particolare riferimento agli impianti eolici dato il loro forte impatto sull'ambiente e sulle attività antropiche;

la più recente normativa (in primis il già citato D.M. 2010) circa l'idoneità dei siti mette in rilievo '[...] le necessità di tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale, [...]';

tale normativa impone, in sede di attività di programmazione, agli enti coinvolti di tenere in particolare considerazione:

le aree di maggiore pregio, come le aree individuate quali beni paesaggistici ai sensi del Dlgs n. 42/2004, cosiddetto 'Codice dei beni culturali e del paesaggio';

tutte le aree di particolare pregio ambientale, come i Siti di Importanza Comunitaria (Sic), le Zone di Protezione Speciale (Zps), le 'Important Bird Areas' (Iba) e i siti di Rete Natura 2000, la Rete Ecologica Siciliana (Res), i siti Ramsar e le Zone Speciali di Conservazione (Zsc);

i Parchi e le riserve naturali regionali, le Oasi di protezione e rifugio della fauna, i rimanenti geositi;

le aree di pregio agricolo e beneficiarie di contribuzioni per la valorizzazione della produzione di eccellenza siciliana o di pregio paesaggistico in quanto testimonianza della tradizione agricola della Regione;

le aree sottoposte a vincolo paesaggistico, a vincolo archeologico, le zone di rispetto delle zone umide e/o di nidificazione e transito d'avifauna migratoria o protetta;

il Comune di Buseto Palizzolo fa parte del GAL ELIMOS, organizzazione che ha attuato e promosso diversi interventi e progetti sostenibili di valorizzazione del territorio e delle attività tipiche a valere sui fondi del PSR 2007-2013 del programma LEADER e sono, altresì, di imminente avvio diversi interventi a valere sul PSR 2014- 2020;

un numero crescente di turisti frequenta e si appassiona ai nostri luoghi, proprio per l'autenticità degli stessi con la 'riscoperta' e valorizzazione delle tradizioni locali, ed il territorio comunale di Buseto Palizzolo, unitamente ad altri comuni dell'agro ericino fra cui San Vito Lo Capo, Valderice, Custonaci, Erice rappresentano esempi particolarmente virtuosi;

le realizzande opere stravolgeranno questa parte di territorio in modo mortificante, compromettendone le possibilità di sviluppo future e recando un grave danno all'immagine al comprensorio dell'agro ericino;

per sapere:

se non si intendano effettuare, nelle more della definizione delle opere previste dal cantiere di che trattasi, dei controlli in itinere circa il rispetto delle prescrizioni previste nell'autorizzazione unica sopra richiamata;

a che punto sia l'iter del piano previsto dalla normativa di cui alla legge regionale 20 novembre 2015, n. 29 - individuazione dei siti non idonei a detti impianti;

se non si ritenga opportuno, eventualmente, aggiornare l'autorizzazione unica concessa alla società Parco Eolico Buseto spa alle più recenti previsioni normative della legge regionale;

se non si intenda adottare ogni altro provvedimento ritenuto opportuno ed utile teso a scongiurare il grave pregiudizio all'ambiente, alle tradizioni tipiche locali, allo sviluppo turistico sostenibile, alle produzioni agricole ed alimentari di eccellenza della Regione siciliana, del territorio dell'agro ericino e di Buseto Palizzolo.» (3700)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FAZIO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

l'art. 8 del D.P.R. n.1639/68, recante il Regolamento per l'esecuzione della legge n. 963/65, stabilisce le categorie nelle quali devono essere classificate le navi da pesca in relazione alla idoneità strutturale alla navigazione;

l'art. 9 del suddetto D.P.R. individua i tipi di pesca professionale, indicandone le pertinenti aree marittime di operatività, che possono essere esercitati dalle navi da pesca in relazione alla categoria assegnata;

in tale contesto normativo si inserisce il Regolamento di sicurezza per le navi abilitate alla pesca costiera D.M. n. 218/2002. In particolare, il comma 2 dell'art. 3 del citato Regolamento prevede la possibilità che le navi di piccola stazza munite di motore (stazza lorda non superiore a 3 tonnellate) possano essere autorizzate ad esercitare la pesca entro tre miglia dalla costa e che tale limitazione sia annotata sulla licenza di navigazione;

con l'art. 5 del D.M. del 26 luglio 2004, n. 231, è stato modificato l'art. 28 del predetto Regolamento(D.M. n. 218/2002) prevedendo che le navi da pesca che effettuino la navigazione oltre le tre miglia dalla costa devono essere in possesso delle dotazioni radio prescritte dal capitolo IX dell'allegato al D.Lgs. 18 dicembre 1999, n. 541;

considerato che:

il combinato disposto delle norme richiamate in premessa, applicato nella sua disposizione più rigorosa, sta mettendo a serio rischio la continuità lavorativa di numerose unità di pesca siciliane e a supporto delle successive considerazioni e in ordine a quanto previsto dalla normativa vigente risulta utile riportare un quadro sinottico con le dotazioni previste nel caso di navi autorizzate alla pesca entro le tre miglia e nel caso di navi autorizzate alla pesca entro le sei miglia;

in molte marinerie siciliane, le rimanenti unità di pesca, nonostante presentino una stazza lorda di poco superiore alla soglia delle 3 tonnellate (all'incirca 4 tonnellate), hanno sempre esercitato la pesca entro le tre miglia dalla costa. Finora queste unità di pesca si sono sempre avvalse di una dotazione di sicurezza idonea alla navigazione entro le tre miglia, l'applicazione rigorosa del combinato disposto dei due Regolamenti citati in premessa prevedrebbe per queste unità da pesca il passaggio dalla dotazione di sicurezza per la navigazione entro le tre miglia alla dotazione di sicurezza per la navigazione entro le sei miglia;

l'adeguamento non avverrebbe senza conseguenze economiche per gli operatori del settore. In primo luogo, questo passaggio richiede una maggiore dotazione di cui alle righe n.ro 4, 5, 6, 7 e 8 della Tabella sopra riportata quindi un inevitabile e costoso intervento da parte dei pescatori;

visto inoltre che, le unità di pesca interessate, pur avendo una stazza lorda di poco superiore al limite delle tre tonnellate, rimangono scafi in legno adibiti alla piccola pesca, dotati di apparati propulsivi di modesta potenza. Gli scafi sono di dimensioni contenute, con lunghezze medie comprese tra 5 e 8 metri, senza cabina di comando e col timone a barra e le unità di pesca spesso non sono dotate di un vero e proprio equipaggio ma esercitano l'attività professionale con un unico pescatore a bordo;

considerato altresì che dotare questi scafi della strumentazione di cui alle righe n.ro 4, 5, 6, 7 e 8 della Tabella sopra riportata potrebbe produrre le seguenti conseguenze:

aumento delle quote di ingombro con conseguente riduzione delle linee di sicurezza. Per esempio, le dimensioni dei mezzi di salvataggio collettivi in relazione alle ridotte dimensioni degli scafi potrebbero risultare ingombranti e quindi essere da ostacolo e impedimento alle vie di circolazione all'interno dello scafo stesso. La conseguenza più preoccupante e paradossale sarebbe un peggioramento delle condizioni di sicurezza sul luogo di lavoro;

malfunzionamenti e deterioramento. Dotare gli scafi senza cabina di comando (quindi senza locali protetti dagli agenti atmosferici) di strumenti quali bussole, VHF e carte nautiche non assicurerebbe il corretto funzionamento degli apparati radioelettrici e produrrebbe un veloce deterioramento delle dotazioni inevitabilmente esposte alle intemperie;

furti e vandalismi. Proprio l'assenza della cabina di comando (quindi l'assenza di locali protetti da serrature) esporrebbe l'ingente investimento della dotazione a possibili atti vandalici o furti. Inoltre, le dotazioni non sarebbero nemmeno assicurabili perché sarebbe impossibile stipulare una garanzia furto in assenza delle condizioni minime di protezione dei locali;

considerato inoltre che oggettivamente sono numerosi i dubbi sull'effettiva applicabilità delle summenzionate norme con l'obiettivo di centrarne la ratio: innalzare gli standard di sicurezza a bordo, tanto che gli esiti incerti hanno comportato una parziale applicazione dei regolamenti da marineria in marineria, creando discriminazione e incertezza fra gli operatori del settore, i quali si trovano esposti al rischio di pesanti sanzioni da un lato e costretti a costosi interventi per adeguarsi alle prescrizioni dall'altro;

atteso che il settore della piccola pesca siciliana, oltre a vivere da decenni una profonda crisi strutturale dovuta alle restrizioni previste dai regolamenti comunitari, negli ultimi anni ha dovuto far fronte alla crisi economica;

considerato infine che i mutamenti del clima globale causano violente mareggiate costringendo i pescatori a lunghi periodi di inattività e alimentando un contesto economico deficitario;

visto altresì che allo stato attuale, l'unica alternativa percorribile sembrerebbe il ristazzamento dello scafo e questo intervento strutturale, oltre a richiedere un costoso intervento in termini economici, necessita di un ineludibile periodo di disarmo che bloccherebbe l'attività di pesca a danno dell'economia del pescatore. Inoltre, considerata la vetustà delle navi da pesca interessate alla problematica in oggetto, la soluzione del ristazzamento non parrebbe andare nella direzione di un innalzamento delle condizioni di sicurezza della navigazione e quindi, ancora una volta, nella direzione della ratio del quadro normativo vigente,

per sapere:

quali urgenti provvedimenti intendano predisporre al fine di evitare gravi risvolti per i pescatori siciliani;

se non ritengano di dovere avviare, con immediata urgenza, un'interlocuzione presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura PEMAC III finalizzata alla risoluzione della problematica esposta.» (3702)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

TAMAJO